

BOLLETTINO OPERAI AUTO-ORGANIZZATI

settimanale del coordinamento provinciale di Venezia
S.L.A.I. COBAS per il sindacato di classe

n.19.-20

17 novembre 2007

euro 0,50

Sulla situazione

Lo stiamo vedendo anche in queste giornate assolutamente oscure e fredde, com'è tipico da queste parti in questo periodo, ma con l'aggravamento dato dalla incuria ed irresponsabile irresponsabilità mista a protagonismo a vita da parte dei politici locali.

I reazionari scatenano la propaganda ad ogni evidenza di disperazione sociale (specie da parte di immigrati, ma non solo loro) che si traduce in rapine di vecchiette, stupri, omicidi passionali o per interessi economici. Nel contempo le fabbriche viaggiano sempre più alla dissoluzione delle conquiste che le masse hanno ottenuto con le dure lotte e resistenza alle tendenze golpiste dei borghesi, negli anni cinquanta, sessanta e settanta: infatti si gioca al rinvio con i contratti, si svendono fabbriche importanti per trasferire all'estero quote di mercato, si chiudono fabbriche sane per problemi di competitività. Non c'è che dire, di questo passo l'euforia di una borghesia aumentata di numero verrà meno, e si assisterà ad un ritorno dei "siuri", del semi-feudalesimo pregresso e successivo all'unità d'Italia (di nemmeno 150 anni datata). La Confindustria infatti annuncia che dalle nostre parti, nel Veneto, servono altri 28 mila immigrati. MA già ci sono. A loro invece servono per aumentare la pressione e l'esercito industriale di riserva. Pare che ci siano agenzie interinali fortissimamente legate ai sindacati confederali. Come fanno poi

In questo numero:

Sulla situazione

Ore diciassette del 16 novembre 2007

L'attacco concertativo al Petrolchimico di Marghera

No alla cancellazione della memoria

Ineos ed autorizzazioni - SOLVAY Presidio

permanente - Montefibre - SPM

Sciopero del 9 novembre

**APPUNTAMENTI: OGNI GIORNO PRESIDIO CAPANNONE
SOLIDARIETA' - CITA 23 NOVEMBRE BLOCCO SFRATTI
- MELFI 1 DICEMBRE SOLIDARIETA' AGLI OPERAI
LICENZIATI**

MARGHERA ORE DICIASSETTE DEL 16 NOVEMBRE 2007

La base operaia, incazzata per le continue provocazioni miranti a chiudere il Petrolchimico lasciando a casa tutta la loro storia di lotte e battaglie, resa più cosciente dalla consapevolezza della mancanza di volontà POLITICA di rispettare accordi anche di dieci anni fa sottoscritti dal governo, offesa dalle provocazioni e diffamazioni ANTIOPERAIE, come tali denunciate dagli operai (vedasi i cartelloni fuori del presidio SINDYAL in questo stesso numero riportati in foto), ha ottenuto dalla direzione del sindacato chimici presente alla assemblea in capannone, di scendere in strada spontaneamente per rispondere così al FALSO FATALISMO di chi vorrebbe abituarci ad essere schiavi e non UOMINI E DONNE OPERAI ED OPERAIE CHIMICI IN LOTTA.

Oggi è stata un'altra giornata di lotta, oltre allo sciopero dei metalmeccanici, la lotta che continua con 3 giorni di sciopero solo questo mese alla SpeedLine di S.Maria di Sala, domani ci saranno mobilitazioni a Panorama, Carrefour, Auchan (contro la imposizione di flessibilità selvaggia).

VIVA LA LOTTA OPERAIA !

VIVA L'UNITA' OPERAI-LAVORATORI DEL TERZIARIO !
ABBASSO AI TRADIMENTI ! RISPETTO DEGLI ACCORDI !

NO ALLA RIDUZIONE DI MARGHERA A
MAGAZZINAGGIO AD USO E CONSUMO DELLA
MAFIA POLITICO-CAPITALISTICA !

continua a pagina 2

continua a pagina 3

i sindacati confederali a protestare per i problemi nelle fabbriche? Non protestano più. Co-gestiscono. I problemi poi e lo vediamo in altra parte del giornale, sorgono se come nel caso della chimica a Marghera, intervengono decisioni "superiori" ed ecco che la cogestione salta e gli operai debbono pagarne loro le ulteriori spese. Infatti queste agenzie interinali, funzionano, contrariamente a quello che dicono con alterigia ai singoli disoccupati in cerca di lavoro, anche come "COLLOCAMENTO", ed anche di questo occorre "ringraziare" quei governi che fanno gli interessi esclusivi dei padroni (è sempre stato così, ma con meno senso del tradimento: erano governi DEI padroni ed occorreva piegarli, questi, alternativamente, sono anche governi "della sinistra" -dai quali periodicamente i partiti di sinistra se ne escono per poi ricontrattare margini di miseria e rientrare in gioco-). Infatti mandano decine di lavoratori a gruppi nelle stesse fabbriche, e non li mandano certo gratis, per beneficenza. Prima gli fanno un piccolo lavaggio del cervello, l'azienda è tutto, la società è un'azienda, tutti dobbiamo collaborare al bene dell'azienda, condito con qualche piccola conoscenza specifica, che poi in genere è sempre insufficiente a salvare la vita allorquando "accadono" gli incidenti nei forni, alle presse, alle torri, nei pozzi, sulle linee di lavorazione, nei capannoni, investiti dai muletti, ecc.

Questi lavoratori, hanno un problema ad organizzarsi con gli operai della stessa fabbrica, perché la busta

Questo non impedisce l'aumento della disoccupazione e della precarietà. Anzi, lo aumenta.

Ecco a cosa serve enfatizzare i delitti piccoli o grandi che siano, degli immigrati: serve solo ad aumentare la loro schiavizzazione e la nostra. Allora che fa la CISL di Venezia? Reclama vigili urbani armati. Conoscono Venezia? Se uno vuol fare un delitto, non lo fa davanti a Ca'Farsetti. E possono anche tenere l'emergenza e i media allertati tutti i giorni, che alla fine si stancano.

La questione che in Italia ed in Europa pare pure, non si vuol capire, è che i problemi hanno delle cause, e che sono le cause da ricercare e sanare, e non gli effetti, per i quali si può operare solo con ritardo e a contenerne i danni, ma non ad evitarne di nuovi.

Pare che questo lo abbiano scordato.

Si sono scordati anche, o meglio oramai la classe politica, seguendo un capo-cantiere filo-americano come Napolitano, si è scordata del ventennio, di quel periodo infame di negazione assoluta delle libertà di espressione e sindacale, politiche e di auto-organizzazione, di volontariato, di iniziative culturali, che è servito solo a distruggere tutto mantenendo al potere gli stessi capitalisti di prima e

e perdendo di fatto l'indipendenza politica nazionale.

Forse la scelta non è casuale, ma deriva dalla volontà di sottomettere l'Italia a due forze, da una parte a regolamentazioni europee utili solo ai padroni ed ai piccoli imprenditori che chiedono finanziamenti, alle amministrazioni locali ed ai loro intrallazzi, agli imprenditori edili e stradali (l'abbiamo visto il "podestà" hollywoodiano di Roma a festeggiare un sottopassaggio, una scena da brividi), dall'altra alle scelte politiche ed imperialistiche degli Stati Uniti d'America, della NATO e di Israele. Quest'ultimo paese in particolare sta sviscerando un carattere completamente folle di aggressione contro Libano e Palestina, il che, dopo tutto il tempo che è passato, le decisioni ed i dispositivi internazionali, significa chiaramente solo che è un paese aggressore che schiavizza i lavoratori palestinesi ed arabi, irrigimenta il proprio popolo, ed impedisce anche solo la vita economica e sociale al popolo Palestinese, continuando ad aggredire un libero paese (il Libano) alla faccia di tutto ciò che è già successo, arrivando ad arrestare dei ministri "sgraditi" della Palestina!

Una realtà che non possiamo tollerare a lungo, dove sono le scelte "forti" (SIC) e "decise" dei governi a portare a squilibri anche economici conseguentemente sempre maggiori.

Per questo siamo per la estensione della lotta popolare, il suo rafforzamento in un autentico Fronte che unisca tutti gli organismi popolari e proletari, e nell'immediato per uno SCIOPERO GE NERALE POLITICO (non la baggianata del 20 ottobre), perché occorre liberarsi delle diecimila e diecimila cazzate che ostacolano la comprensione dei problemi generali che si ripercuotono su quelli specifici dei lavoratori fabbrica per fabbrica, contratto per contratto.

Il bilancio che abbiamo dato dello sciopero generale del 9 novembre, a parte la situazione di Taranto e poche altre in Italia, è estremamente negativo, perché il sindacalismo di base, esclusa la nostra forza, che tuttavia è piccola e contenuta a nemmeno una decina di province, in qualche modo scimmietta a sinistra il rapporto stesso dei confederali con i lavoratori.

La proposta dell'auto-organizzazione non va commisurata in rapporto alla efficacia o diffusione immediata che si riesce o meno a dare alle proposte di sciopero fabbrica per fabbrica (che quelle si fanno comunque anche laddove vi sia presente un solo militante autenticamente posto al servizio degli interessi della classe operaia), ma va commisurata strategicamente in rapporto agli interessi immediati e generali. Qui la proposta è politica nel senso che non vi può più essere giustificazione alle "priorità" di un problema su di un altro.

Laddove vi è a rischio il posto di lavoro oppure la vita anche di un solo singolo lavoratore, per essere chiari, non si possono porre delle priorità o delle giustificazioni.

Questo lo si può ottenere solo con l'**AUTO-ORGANIZZAZIONE**. La realtà di 20 anni quasi di sindacalismo di base in Italia dimostra inequivocabilmente che non si può passare dal sindacalismo di "base" all'auto-organizzazione solo a partire dalla presenza più o meno radicata in luoghi di lavoro del terziario o delle istituzioni (finanche nelle galere) ma invece lo si può verificare e poi estendere, come si è fatto a Taranto ed in altre città, solo a partire dalle fabbriche più significative.

BILANCIO DI 3 MESI La campagna e il lavoro di SLAI COBAS per il sindacato di classe nel veneziano contro il protocollo Damiano a partire dalla fine di luglio inizio di agosto ha avuto queste caratteristiche e dati: FIN DA SUBITO SI E' PORTATO TRA LE MASSE L'ELEMENTO FONDAMENTALE DEL RIFIUTO DI QUESTA TRUFFA. DOCUMENTANDOLA CON IL MATERIALE CIRCOLANTE IN PARTICOLARE IL VOLANTONE TRATTO DAL DOC DI SLAI COBAS TARANTO E PROPONENDO FIN DALL'INIZIO LO SCIOPERO GENERALE. SONO STATI FATTI 41 VOLANTINAGGI DI 3 DIVERSI DOCUMENTI E DISTRIBUZIONE VARI NUMERI DEL BOLLETTINO, SULL'ARGOMENTO IN 15 luoghi di lavoro e 12 piazze -mercati- stazioni. E' STATA VINTA L'ASSEMBLEA IN RAFFINERIA IL 1 OTTOBRE. CI SI E' RECATI ALL'ASSEMBLEA RDB CUB REGIONALE DEL 4 OTTOBRE, REGISTRANDO IL RIFIUTO DEL LOCALE DIRIGENTE RDB-CUB DI COLLABORARE INSIEME ALLA RIUSCITA DELLO SCIOPERO, COSA CHE SI E' DENUNCIATA NEL n.14 DEL B.O.A-O. **IL 9 NOVEMBRE** COME SPIEGATO CON VOLANTINAGGI IN 6 DIVERSE FABBRICHE E SITUAZIONI OPERAIE IL GIORNO 8, **CI SI E' CONCENTRATI A LIVELLO MILITANTE AL BLOCCO SFRATTI AL QUARTIERE CITA** DOVE SI SONO DISTRIBUITI VOLANTINI, DISCUSO COME IL GIORNO PRIMA CON I LAVORATORI DELLO SCIOPERO, E FATTI COMIZI VOLANTI, PORTANDO LA NOSTRA SOLIDARIETA' AL COMITATO DI QUARTIER. IL BILANCIO E' POSITIVO PUR NELLA DIFFICOLTA' DI SFONDARE IL MURO REPRESSIVO-CONCERTATIVO E L'OPPORTUNISMO DEI DIRIGENTI LOCALI DEGLI ALTRI SINDACATI DI BASE, CHE HANNO TRASFORMATO LA GIORNATA DEL 9 IN DIVERSE MANIFESTAZIONI DI PICCOLA PORTATA A VENEZIA, lontani da MARGHERA.

L'ATTACCO CONCERTATIVO AL PETROLCHIMICO DI MARGHERA, ALLA MONTEFIBRE, ALLA STORIA STESSA DI PORTO MARGHERA, E' UN ATTACCO CONCENTRICO, POLITICO, CONTRO MARGHERA INDUSTRIALE NEL SUO COMPLESSO, E NON HA ALCUNA GIUSTIFICAZIONE POSSIBILE. VEDIAMO PERCHE'.

1. NON HA ALCUNA GIUSTIFICAZIONE ECONOMICA PERCHE' SI TRATTA DI AZIENDE SANE O CHE HANNO AVUTO SOLO DEI PROBLEMI LEGATI A STAGIONALITA' O A FLESSIONI DI MERCATO CUI SI PUO' OVVIARE CON LE OPPORTUNE SCELTE SUI PRODOTTI.
2. NON HA ALCUNA GIUSTIFICAZIONE ECOLOGICA PERCHE' (A MENO DI NON VOLER CREDERE CHE UNA PORTO MARGHERA SOLO COMMERCIALE NON SIGNIFICHI COMUNQUE UNA DIMINUZIONE DI INQUINAMENTO IL CHE E' TUTTO DA DIMOSTRARE) ALLE MODIFICHE AGLI IMPIANTI CHE SI SONO DECISE DA SVARIATI ANNI E CHE LA CLASSE OPERAIA DI MARGHERA HA SEMPRE CHIESTO SIN DAGLI ANNI 60-70, ALLA CHIUSURA DI QUELLI MAGGIORMENTE NOCIVI E DI ALTRI CHE QUALCUNO PROGRESSIVAMENTE ERA INTERESSATO A SPOSTARE ALTROVE, SI E' OPPOSTA INVECE UNA CIECA ED IRRESPONSABILE, POLITICA, VOLONTA' DI CHIUDERE E BASTA, SENZA RISPETTARE GLI ACCORDI PRESI PER ESEMPIO PER LA SOSTITUZIONE DELLE CELLE A MEMBRANA.
3. NON HA ALCUNA GIUSTIFICAZIONE STORICA A MENO DI NON VOLER GIUSTIFICARE ANCHE LA CHIUSURA DI ALTRE FABBRICHE ECONOMICAMENTE SANE CHE SI E' DATA IN ANNI RECENTI (GALILEO, FELTRIFICIO, ecc.)

TUTTE QUESTE COSE DIMOSTRANO CHE LE FORZE CHE DA SEMPRE PUNTANO AD UNA TERZIARIZZAZIONE SELVAGGIA DI MARGHERA STANNO PRENDENDO IL SOPRAVVVENTO, LEGATE A FORZE DUBBIE, E CON CRITERI DI GIGANTISMO ECONOMICO CHE RIMANDANO AD UNA CONCEZIONE DELLA POLITICA MAFIOSA E DEL RAPPORTO CON LA POPOLAZIONE DI TIPO IMPOSITIVO, E CHE QUESTE FORZE NECESSITANO DI LIQUIDARE LA CLASSE OPERAIA E LA SUA STORIA, CHE A MARGHERA, PER QUANTO DURA, DIFFICILE E CONTROVERSA CHE SIA, SI E' DIMOSTRATA LA STORIA VISSUTA QUOTIDIANAMENTE DALLA PARTE MIGLIORE, PIU' SACRIFICATA E SOLIDALE DELLA SOCIETA': IL PROLETARIATO INDUSTRIALE.

VA DETTO ANCHE CHE QUESTO NON GIUSTIFICA AFFATTO IL FATALISMO CHE I DIRIGENTI SINDACALI LOCALI VANNO ISTILLANDO NELLA CLASSE OPERAIA CON RINVII, ACCORDI SU ACCORDI, RINVII, CONFERENZE STAMPA ED ASSEMBLEE.

NEMMENO LORO VOGLIONO QUESTA CHIUSURA, MA SONO LEGATI A "FORZE MAGGIORI" CHE, DA CA' FARSETTI A ROMA, DA PIAZZA AFFARI AI COVI DEI MAFIOSI, SPINGONO PER INTERESSI BEN DIVERSI DA QUELLA SOCIETA' CHE TENDE AL PROGRESSO PER LA QUALE HANNO SEMPRE DATO SANGUE E SUDORE I LAVORATORI INDUSTRIALI.

A QUESTE FORZE, LO DICIAMO CON CHIAREZZA, SI SONO LEGATI ANCHE QUANTI DA UNA POSIZIONE DI ELITE E LETTERARIA, PONTIFICANO SUL MALE DEL PETROLCHIMICO COME SE STESSERO SCRIVENDO NOVITA' (LO CONOSCIAMO GIA', CI VIVIAMO DA 40 ANNI O MENO, MA SULLA NOSTRA PELLE !!!).

NO ALLA CANCELLAZIONE DELLA MEMORIA

IERI DOW, CAPROLATTAME,
FELTRIFICIO VENETO, GALILEO
TENCARA

ORA MONTEFIBRE, SOLVAY,
SPEEDLINE

DOMANI INEOS, SINDYAL, SPM, ENI

di Gianluca, SLAI COBAS per il sindacato di classe ENI R&M Marghera

Si vuole cambiare la fisionomia sociale della provincia di Venezia, e non più solo la geografia e nomenclatura delle singole aziende, utile a nascondere i loro tramacci. Il disinteresse dimostrato sinora verso il significato della politica degli sfratti alla CITA (quartiere nato con case dello Stato poi vendute ad un ente previdenziale INPDAP che ha deciso di vendere gli appartamenti sfrattando chi non poteva fare un mutuo) è un sintomo dell'abbandono totale degli interessi del popolo e del territorio da parte della classe politica nel suo insieme, ad un "destino" che non si sa chi abbia deciso (si sa benissimo in realtà ma non si "può" dire). L'ultima vicenda dell' "acqua alta in terraferma" conferma la tendenza.

Chiaramente c'è la necessità, ormai storicamente decisa dal capitale multinazionale e dai governi al loro servizio, di eliminare "grossi" assembramenti operai, specie se in passato si sono macchiati di colpe come l'essere portatori, solidi e propositivi, della voce popolare e operaia.

Il popolo del Petrolchimico ha contribuito con spessore ad evolvere i diritti dei lavoratori, tutti erano pronti al confronto, alla solidarietà, alla mobilitazione.

Dopo aver atterrito il valore sindacale e quindi sociale delle fabbriche, si è consegnata la rivendicazione sociale a realtà sociali in evoluzione, che vedono anni di militanza pagati con promesse di anni di galera solo perché fotografati alla manifestazione di Genova contro il G8 nel luglio 2001. Pare quasi che il Veneto (le forze reazionarie e capitaliste del Veneto) voglia normalizzare Venezia e provincia.

Un alibi per i politici di Venezia? Certo che no. Mi viene spontanea una riflessione semplice, aver deciso di far votare gli operai sul "protocollo" è stato anche uno scaricarsi delle responsabilità, si può fare tranquillamente un parallelo con il referendum sulla chimica dove le "istituzioni" →

versarono scelte strategiche sulle masse bombardate dalla disinformazione e sotto la pressione del "rischio chimico" ... Spacciare tessere politiche definite come "argine contro la chiusura del Petrolchimico" è stata una trappola in cui sono caduti in molti. Stesso clima ha contraddistinto il frettoloso clima pre-referendario "se non passa il protocollo cade il governo...".

Apri ti cielo ! Fosse vero che i lavoratori solo esprimendo la loro opinione fanno cadere i governi, ma così non è, c'è sempre chi esercita la delega dei lavoratori contro i lavoratori stessi adattandosi alla logica truce di arginare timidamente i fenomeni negativi, ad esempio con che faccia tosta mi dicono che si impegneranno affinché la pensione (ho 35 anni) non sia inferiore al 60% della mia busta paga ?

Anche perché l'altro 40% dovrò tirarlo fuori dal mio fondo integrativo, altro non è che il mio T.F.R. che non vedrò mai, devo pregare che San Wall Street (certo non è un'espressione operaia!) non faccia brutti scherzi fottendosi tutto.

Continua il parallelo, pochi hanno spiegato al popolo che rinunciare alle produzioni primarie (la chimica ne fa parte) dà un colpo micidiale alla bilancia economica del paese, chiaro che non devono essere messi in discussione sicurezza dei lavoratori e della popolazione.

Come nessuno ha spiegato ai lavoratori, come si farà l'armonizzazione tra il "conto ore", che ti permette di trasformare lo straordinario in un giorno aggiuntivo di recupero e la detassazione dello stesso prevista nel protocollo, è evidente che si va in direzioni opposte.

Cosa particolarmente importante che accumuna i due referendum è l'obiettivo, purtroppo perfettamente raggiunto, di dividere il popolo, quello sul Welfare in modo generazionale (giovani contro vecchi) e quello sulla chimica dividendo i lavoratori dalla popolazione. Dopo questo parallelo l'unica soluzione è nell'AUTO-ORGANIZZAZIONE, basta cupole sindaci e politiche !

IL 9 NOVEMBRE SCORSO IL PRESIDENTE DEL QUARTIERE DI MARGHERA, PANCERA, E' VENUTO ALLA CITA CON GLI UFFICIALI GIUDIZIARI, A RICONOSCERE CON SERIA PREOCCUPAZIONE, CHE L'ASSESSORE MARA RUMIZ NON SI INTERESSA ADEGUATAMENTE DEL REPERIMENTO DI NUOVI ALLOGGI PER GLI SFRATTATI DELLA CITA. EVIDENTEMENTE IL 23 C'E IL RISCHIO DI BATTAGLIA E A QUALCUNO A VENEZIA VA BENE COSI'

INEOS: LA DIMOSTRAZIONE CHE L'ATTACCO AL PETROLCHIMICO NON E' UNA FRASE AD EFFETTO

La multinazionale inglese INEOS (che ha acquistato parte del Petrolchimico negli anni novanta) ha comunicato alla RSU che gli interventi previsti sui reparti di produzione del CVM necessari alla tutela del territorio e dei lavoratori, aspettano da anni (anche da 7 anni nel caso della sostituzione delle celle a membrana) le autorizzazioni governative. La membranizzazione dell'impianto clorosoda, la nuova centrale elettrica, l'impianto DL1-DL2 e il necessario bilanciamento delle produzioni di CVM e di Polivinile di Cloruro PVC, sono tra loro legati e possono essere realizzati solo se vengono approvati tutti; ciascun intervento è necessario per dare stabilità economica allo stabilimento e di conseguenza garanzie di sicurezza alla società. Se queste cose non saranno fatte (PECORARO SCANIO LO SA) salterà anche l'acquisto del clorosoda da Syndial (gruppo ENI) e la costruzione della nuova centrale elettrica (in attesa ancora di autorizzazione). Secondo INEOS, se non avrà i permessi per investire 400 milioni di euro, la fabbrica di Marghera non starà più economicamente in piedi. (Gazzettino del 15 novembre, con poche nostre aggiunte)

Nemmeno gli interventi più semplici si è potuti farli, perché il potenziamento dell'impianto DL1/2 di Syndial (che doveva fornire ad INEOS il dicloroetano che in precedenza gli arrivava dalla DOW Chemical), in mancanza del quale la INEOS spende per far arrivare via nave il prodotto dalla Sardegna, dipende da una autorizzazione della **COMMISSIONE TECNICA REGIONALE**. Per perdere tempo, la Regione ha chiesto al Ministero dell'Ambiente (in pratica Forza Italia e Lega del Veneto si sono rivolti ai Verdi) per sapere se non fosse necessario il loro parere, risposta negativa in questo caso, e quindi per perdere nuovo tempo la Regione adesso non ha ancora spedito **(1 ANNO DOPO !)** i tecnici a fare il sopralluogo. Se per una banalità del genere è passato più di un anno... Senza contare i 7 anni di attesa dell'autorizzazione alla sostituzione delle celle a membrana. Questo spiega ampiamente quanto scritto da Gianluca a proposito del possibile complotto contro Marghera di origine politica locale Veneta. Il punto è che in mancanza di un nesso politico e sociale tra la popolazione e gli organi di governo, questi rispondono SOLO agli interessi del più forte. E se il più forte (oggi i mafiosi) decide che Marghera deve chiudere, Marghera nessuno la aiuta a non chiudere, nemmeno gli organi competenti. Ma la magistratura pure è in ritardo, poiché, spinta a sostenere "forze sociali" che tali non sono (partecipanti al "referendum comunale": 35%) dimentica l'attentato alla economia nazionale, che forse conta di più delle decisioni segrete dei potenti del Veneto.

PRESIDIO PERMANENTE SOLVAY: Siamo stati più volte dai compagni ed operai ed operaie della Solvay che stanno facendo il presidio permanente davanti al capannone del Petrolchimico. La loro lotta contro la cassa integrazione per la maggioranza dei lavoratori dell'azienda è da noi condivisa in toto, e sta producendo sensibilità nuove nel movimento operaio a Marghera, anche per i contenuti che porta con sé, che non sono ristretti al posto di lavoro od ai minimi retributivi legati alla cassa integrazione. E come è abitudine in tutte le azioni operaie di questo genere, produce un grado di coscienza ed umanità più forti. Pubblichiamo qui per la prima volta su questo Bollettino, che normalmente è solo testuale, due fotografie significative della loro manifestazione permanente.

Parlano da sole e le condividiamo senza alcun dubbio.



TESTO DI UN MANIFESTO DI FRONTE AL PRESIDIO

“ACQUARIO (?)
POLO FIERISTICO (?)
CANTIERISTICA (?)
LOGISTICA (?)
INTERMODALITA' (?)



CHIEDIAMO UNA CONSULTAZIONE DEI LAVORATORI SUL PROTOCOLLO D'INTESA FIRMATO DALLE ISTITUZIONI IL 30-10-2007, CHE CAMBIA LA NOSTRA STORIA INDUSTRIALE A ... (?)
CHE CAMBIA LA NOSTRA PROFESSIONALITA' A ... (?)”

NON E' LA PRIMA VOLTA ANZI.

Per noi non e' una novita', seguiamo le bastardate reazionarie per scelta, ma forse per la societa' dell'apparenza mediatica e' un tipo di notizia da relegare alle cronache locali.

E' accaduto ancora, e di recente. Poliziotti (a Verona) che sposano immigrate e le fanno prostituire, poliziotti e carabinieri che spacciano chili di cocaina, e via dicendo.

L'ultima riguarda un ex capoccia della Digos di Venezia, Carlo Lorito, 57 anni, che e' stato dirigente delle squadre mobili a Trieste e Gorizia, e prima "in forza" alla Digos di Venezia, sono stati i suoi stessi colleghi a doverlo arrestare a Trieste, era un informatore della mala, che sosteneva evitando le indagini sul narcotraffico, prendeva soldi e coca in cambio. La sua detenzione in carcere militare non potra' superare i trenta giorni secondo il magistrato che ne ha disposto l'arresto.

IL DISASTRO DEL 16 GIUGNO A SAN GIULIANO

Gli organizzatori erano di Milano. Il legale dei ragazzi feriti in occasione del festival mancato dello scorso 16 giugno ha prodotto una perizia.

Le transenne erano poste troppo vicine alla base dei tralicci. Per legge dovevano stare ad almeno 6 metri di distanza. Non ci sarebbe stato alcun effetto Down Burst, evento atmosferico che avrebbe anche dovuto mettere in allarme il vicino aeroporto, evento mai registrato in quella giornata. Nella realta' il telo che ricopriva le torri si e' inzuppato di acqua e sotto l'effetto del vento (90 km orari, comunque e' una cosa che era gia' avvenuta in questa zona), non ha resistito alle spinte portando al ribaltamento delle otto torri nel giro di 2-4 secondi. Il palco, tra l'altro piu' alto delle torri, non aveva subito alcun danno.

ALLUVIONE DEL 26 SETTEMBRE, PRESENTATE 1.747 DOMANDE DI CONTRIBUTI

Di queste 1.588 sono state presentate da privati cittadini mentre 159 sono quelle pervenute per danni subiti da attivita' produttive. Gli ordini professionali hanno deciso di applicare uno sconto del 30% sulle consulenze in materia. Regolamenti e contribuzioni, ecc., sono tutte disposte dal Comune di Venezia, il cui Sindaco come alcuna altra autorita', non risultano aver ricevuto alcuna comunicazione giudiziaria dalla magistratura per tale "evento".

17 novembre - I BLOCCHI A PANORAMA ED IN ALTRI GRANDI MAGAZZINI, LO SCIOPERO DEL COMMERCIO E DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE PER IL MANCATO RINNOVO CONTRATTUALE.

Molti lavoratori percepiscono meno di 1.000 euro netti al mese. Ma gli scioperi a Panorama a Marghera, hanno anche un'altra caratteristica estremamente importante, una vertenza che riguarda l'opposizione dei lavoratori alle pretese dell'azienda di disporre chiamate e prolungamenti sulla base dei "picchi di lavoro", imponendo insomma, anziche' assumere nuovo personale e tenere aperte un maggior numero di casse, una sorta di schiavizzazione dei lavoratori a seconda delle "esigenze" padronali. La nostra solidarieta' e presenza alla loro lotta, sia pure nel rispetto della loro organizzazione attuale, e' significativa del valore che diamo a questa battaglia.

I lavoratori portuali hanno bloccato il

Ponte strallato i Marghera lunedì 12 novembre. Il presidio ha messo in crisi il traffico. I lavoratori e le RSU della Compagnia Lavoratori Portuali ha dato cosi' espressione alla contestazione dell'arrivo di una nuova impresa esterna (la quarta). Ma non e' stato messo ancora in discussione con opportune lotte il ricorso al lavoro interinale.

Il presidente dell' "Autorita' Portuale" ha accettato di riunirsi il 19 prossimo provvedendo al compromesso di 3 e non 4 aziende esterne. Gli esclusi sono un consorzio di piccole imprese (Fullport) che rivendicano che la tendenza e' alla liberalizzazione e che Venezia "va al contrario del mondo". Speriamo di SI' ma in meglio e non solo in compromessi e piccole misure in una situazione di totale degrado del diritto.

IL RISPETTO DEL PROTOCOLLO DI INTESA SU PORTO MARGHERA

INDUSTRIALE PETROLCHIMICA E QUINDI CHE SIANO DATE LE AUTORIZZAZIONI PREVISTE NEGLI ACCORDI SOTTOSCRITTI, e' stato chiesto da una serie di politici di tutti gli schieramenti:

On.Cesare Campa (Forza italia)

Luana Zanella (Verdi) Assessore cultura Venezia

On.Laura Fincato (Margherita)

On.Andrea Martella (Pd)

On.Franca Bimbi (Margherita)

On.Paolo Cacciari (Rifondazione comunista)

Rodolfo Viola (Coord.prov.leMargherita)

La notizia e' stata data il 14 novembre.

MONTEFIBRE: Alla cassa integrazione per 145 lavoratori, ha fatto seguito il ricorso a ferie forzate per tutti gli altri (altri 185). In questo caso il ricorso alla tattica di lotta del blocco totale non ha portato ad un cambiamento di rotta dell'azienda, ma ad un irrigidimento della posizione aziendale, che infatti il 14 novembre scorso ha lasciato fuori dallo stabilimento i lavoratori !

Ne è seguita una manifestazione spontanea dei lavoratori, di fronte alla portineria 3.

Questo atto padronale, la situazione in Solvay, le dichiarazioni di chiusura entro il 2009 se non intervengono le autorizzazioni in Ineos, hanno portato all'assemblea del venerdì 16, nella quale con gran battage di televisioni e giornalisti, i soliti timonieri della confederale hanno dovuto affrontare una assemblea tutt'altro che tiepida, che ha deciso poi il blocco della bretella Marghera-Malcontenta che porta alla tangenziale.

SPM: La situazione al Petrolchimico ha messo in crisi anche i lavoratori di una delle numerose aziende di appalto impegnate nella manutenzione nei reparti e della bonifica dei territori. A rischio qui sono ora 230 lavoratori.

LA CAMPAGNA DELL'ATER CONTRO GLI INQUILINI HA ASSUNTO I TONI DI UNA CROCIATA DA TERZA ELEMENTARE, CON IL SOSTEGNO DELLA STAMPA LOCALE. Affermano che si sono ravvisate incongruenze tra le dichiarazioni dei redditi e le autocertificazioni. Anzi, perdere tempo e soldi a metter fuori inquilini ed a vendere case, perché l'ATER non opera allo scopo sociale dei beni che ha rilevato (e che non a caso si chiamava IACP) ? L'articolista del Corriere del Veneto del 15 scorso, che dà spazio a questa campagna, rileva l'aumento delle occupazioni delle case, sia a Venezia che nel territorio di terraferma. Il consiglio comunale ha chiesto un sopralluogo quartiere per quartiere.

Del problema pare interessarsi anche il "Comitato per l'ordine e la sicurezza", un organismo sorto negli anni '70 per fronteggiare il proletariato in armi, che oggi non dovrebbe avere alcuna ragione di esistere, ad essere sinceri.

Tra i casi denunciati dall'ATER quelli di un "30 per cento di furbetti". A parte il dileggio verso persone che certo hanno più di 18 anni, verso i quali l'atteggiamento da maestro di scuola non ha alcuna legittimità, va registrato che se tutti questi 30 per cento dei casi sono uguali alla contestazione fatta dall'ATER a Maurizio, di cui abbiamo scritto nel n.14 del nostro Bollettino, allora stiamo freschi ! Per non dire del caso riportato sui giornali locali il 13 scorso, della signora Bellato Emilia di Chirignago, che vive in un garage. L'ATER gli ha proposto una soluzione ?

Chiediamo l'abolizione dell'ATER e la reistituzionalizzazione dell'IACP con il dovere istituzionale di dare casa a chi ne necessita. Ogni altra proposta rispetto all'operato di questa ATER è un palliativo per riformisti a trucco. Solo che non funziona più. Ribadiamo ciò che la stessa Cassazione ha recentemente sancito: occupare non è un reato. Invitiamo le forze dell'ordine ad astenersi dall'eseguire o dare sostegno all'esecuzione di sfratti di inquilini e sgomberi di case occupate.

CRONACA DALLA GIUNGLA INFERNALE

10 novembre 2007: Precipita dal tetto e muore operaio sessantenne. Mario Pradisitto. In passato era un imprenditore falegname, poi la crisi lo ha costretto a chiudere ed è morto da operaio alle dipendenze dell'azienda "Coperture Industriali" di Fossalta di Portogruaro. Lui era di San Michele al Tagliamento.

16 novembre 2007: A Summaga, vicino a Portogruaro, in un cantiere edile, ha riportato una caduta dal tetto di un capannone mentre stava lavorando, un operaio di 23 anni. Prognosi riservata.

16 novembre 2007: per controllare un condotto nello stabilimento in cui lavorava, nonostante stesse partendo per la manifestazione di Padova dello sciopero dei metalmeccanici per il contratto, è morto Roberto Speranza, di 45 anni, di Ca' di David (Verona), operaio alla Fpndver (gruppo Biasi Caldaie).

segue a pag.8

sontinua da pag.7

16 novembre 2007: In un giorno nella sinistra Piave due morti sul lavoro; un muratore romeno di 35 anni a San Pietro di Feletto, ed un autotrasportatore ligure di 30 anni di La Spezia, Massimiliano Iemolo, a Godega di Sant'Urbano (travolto dai pannelli che stava scaricando dal camion che conduceva alle dipendenze di un'azienda di Cuneo presso la falegnameria Mo.Di. nella zona industriale).

16 novembre 2007: Nube tossica a Torri di Quartesolo (VI),. Odore di candeggina nel quartiere, ed allarme conseguente presso l'azienda Unichimica, specializzata in lavorazione di sostanze chimiche. Due intossicati ricoverati in ospedale. Un dipendente avrebbe compiuto un errore tecnico, questa la versione ufficiale.

14 novembre 2007: Andrea De Pizzol, 37 anni, residente ad Oderzo, è morto schiacciato da un braccio meccanico del camion autoarticolato che conduceva.

10 novembre 2007: Oltre un centinaio di passeggeri inferociti la sera di sabato 10, a Mestre, a causa della mancanza anche dei pullman sostitutivi sufficienti a tutti i passeggeri del treno regionale delle 23,56 per Udine, sospeso causa lavori di preparazione di un cantiere tra Treviso e Spresiano.

9 novembre 2007: Chiude la figlia in cantina e la lega come un cane, avviene a Spinea dove una donna ha trattato così la propria figlia 25enne, affetta da un ritardo mentale stimato del 75 per cento. Il gesto, definito dai media "raptus di follia", non trova spiegazione se non nella solitudine che accompagna i diversi ed i poveri, rispetto ai quali le condizioni dell'assistenza sociale, scaricata su assistenti malpagati e precarizzati, e senza alcuna effettiva azione di sostegno sociale, sono del tutto insufficienti.

CAOS POPOLARE

La protesta per la tangenziale di MIRANO messa in atto dai cittadini del COSP, via Scaltenigo e via ella Vittoria, in lotta contro il traffico pesante, ha determinato code chilometriche per un'ora. Il blocco è scattato nell'ora di maggiore afflusso per il ritorno a casa dei lavoratori, tra le 17 e le 18.

È avvenuto venerdì 9 novembre, all'improvviso ed in quattro diversi punti, tra semafori, rotonde e rotatorie, impedendo di fatto il traffico sino a Salzano, Scaltenigo, ecc.

CARABINIERI E MONTATURE

Ci dispiace dare così poco spazio alla odiosa e liberticida montatura contro cinque giovani anarchici spoletini (ma in realtà uno era solo loro amico, e simpatizzante dei democratici), registrata alle cronache il 24 ottobre scorso. Per Michele Fabiani, che si è spesso impegnato di diritti umani, sono già cadute le accuse principali, e ora solo 2 sono ancora detenuti in carcere. Ai compagni arrestati dai gruppi specializzati in montature "ROS", la ns.solidarietà.

PERU' E GENOCIDI

Mentre continua la guerra popolare e i conflitti sociali nel paese non permettono di dormire sonni tranquilli ai fascisti che governano dietro varie etichette il principale paese andino, è stato arrestato un generale, Perez Documet, accusato in particolare di aver condotto una strage di studenti e professori (35) presso il fiume Mantaro, nel 1991 mentre era al comando nella zona guerriglia di Huancayo.

L'anno successivo divenne comandante delle Forze Speciali dell'Esercito, dando appoggio al famigerato Gruppo Colina, responsabile di diverse operazioni di genocidio di studenti professori lavoratori contadini e sospetti senderisti.

Nella foto alcuni resti delle vittime della strage di La Cantuta.



S.L.A.I.COBAS per il sindacato di classe

VE-Marghera (Raffineria-Petrochimica, Pensioni-Invalidi): Mira, via Pascoli 5, 334-3657064 e 334-1902497 - c/o A.E.A. e ad altri rischi amb., Piazza Mercato 14, Marghera - info@slaicobasmarghera.org
Bergamo (Tenaris Dalmine): 335-5244902
cobasdalmine@infinito.it

Ravenna (Porto, Marcegaglia, Raffineria): via Punta Stilo, 15; 339-8911853; ravros@libero.it

Taranto (ILVA, lav.pulizie, Teleperformance, Puglia-Basilicata, forestali, Fiat Melfi): via Rintone, 22 - 347-7708110; cobasta@libero.it

Milano (Istituto dei Tumori)

Palermo (Fincantieri, Fiat di Termini Imerese), via G.Del Duca, 4; 338-7708110

lavoratricislaicobas@internet.it

<http://www.ecn.org/> <http://www.aeave.org>

<http://www.slaicobasmarghera.org>

Nel sito troverai tutta la serie dei numeri già usciti del Bollettino

Ogni sabato sera ore 20,30 piazza Mercato 14 a Marghera (sede AEA) corso di italiano per lavoratori immigrati

POSTE PAY SUL N° 4023-6004-4437-6042 - ABBONAMENTI: 3 mesi 9 € - 6 mesi 15 € - 1 anno 28 € - SE INTENDI DIFFONDERE IL NOSTRO BOLLETTINO TRA I TUOI COMPAGNI DI LAVORO O DI QUARTIERE, CONTATTACI al 041-5600258 o 334-3657064 o per fax al 041-5625372 - grazie

Supplemento a - Materiali CP 2290 TA/5 - 74100 Taranto - Direttore Responsabile Ernesto Palatrasio
Registrazione presso il Trib.di Taranto n.285/84 variazione 31.8.1989 - Stampa in proprio via Pascoli 5 Mira VE